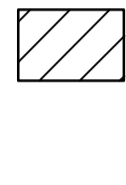
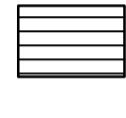

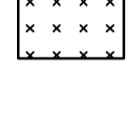

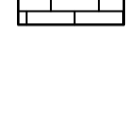
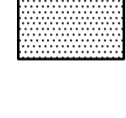













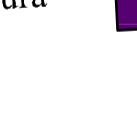
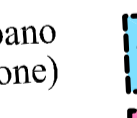
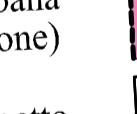



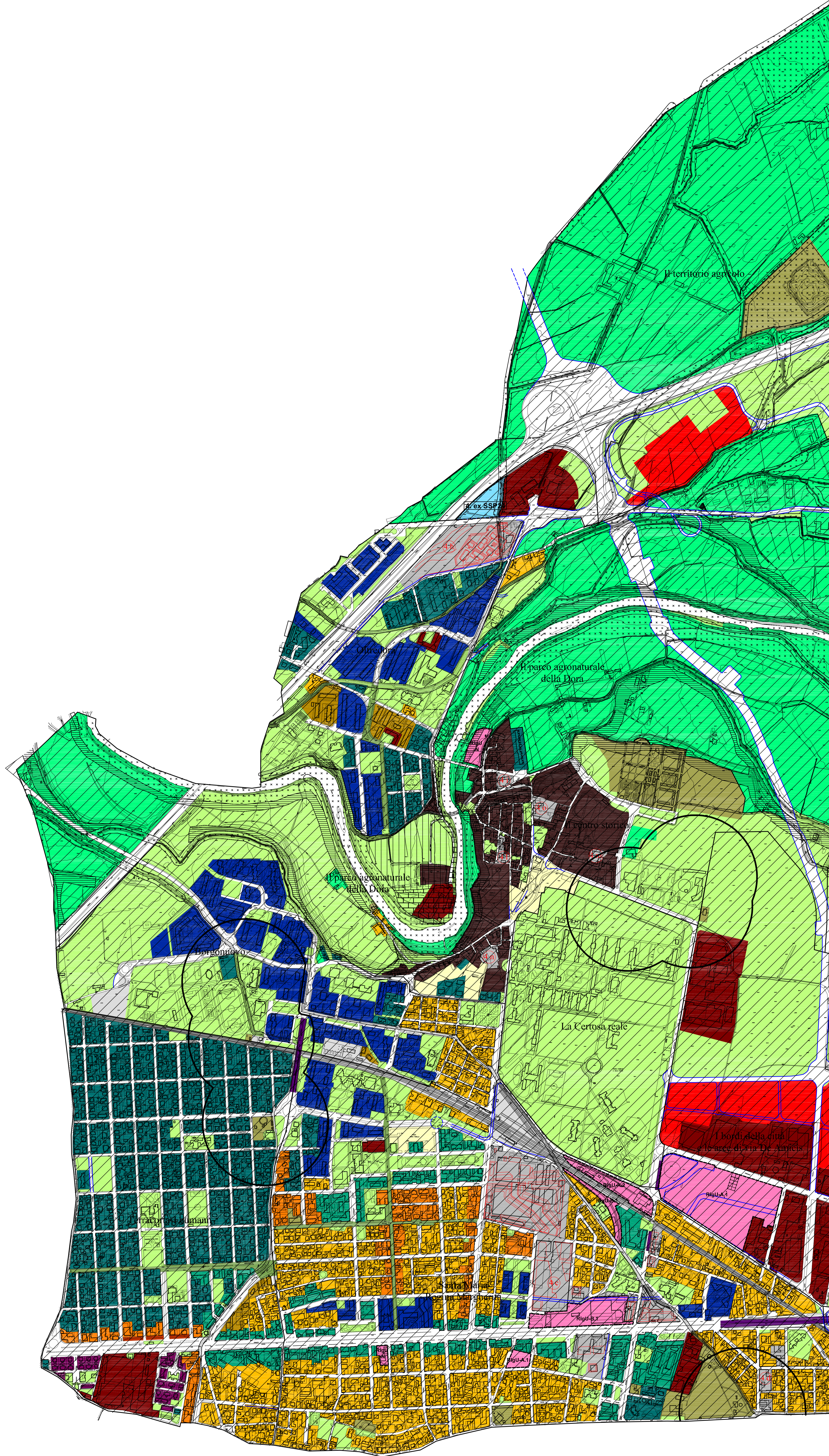


LEGENDA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

-  **Classe I** - Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del Decreto Ministeriale MISE 17.01.2018 - Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" (NTC 2018).
- Classe II** - Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al Decreto Ministeriale MISE 17.01.2018 - Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" (NTC 2018) e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
In particolare si distinguono due sottoclassi (nel caso più retini si sovrappongono, anche le prescrizioni si sommano):
 -  **Classe IIa** - porzioni di territorio senza segni di instabilità per le quali, a causa di bruschi cambi di acclività, occorre attuare modesti accorgimenti tecnici al fine di preservare la stabilità del singolo lotto e della zona circostante.
 -  **Classe IIb** - porzioni di territorio caratterizzate da possibili allagamenti in seguito ad eventi meteorici eccezionali con flussi d'acqua a bassa energia.
- Classe III** - distinta ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 in:
 -  **Classe IIIa** - Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esodazione ad elevata energia).
 -  **Classe IIIb2** - A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti (IIIb s.s.).
 -  **Classe IIIb3** - A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (vedi punto 7.3 N.T.E. alla circolare 7/LAP del Dicembre 1999). Da escludersi nuove unità abitative e complementari.
 -  **Classe IIIb4** - Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.
-  Fasce di rispetto dei pozzi idropotabili

LEGENDA

-  case alte
-  case alte su strada
-  case basse
-  case su strada
-  case e lavoro
-  palazzine
-  case del villaggio Leumann
-  le case e le corti del centro storico
-  i luoghi dell'agricoltura
-  parco della Mandria
-  la ferrovia
-  le catenelle
-  le aree di ricucitura
-  gli aggetti
-  strumento urbanistico esecutivo
-  i luoghi del lavoro
-  i luoghi del lavoro con modificazione del tessuto urbano
-  i servizi
-  gli impianti tecnologici
-  l'architettura si fa infrastruttura
-  i luoghi della modificazione del tessuto urbano (denominazione area di modificazione)
-  i luoghi della rigenerazione urbana (denominazione area di rigenerazione)
-  luoghi di progetto
-  le strade



Città di Collegno

Città Metropolitana di Torino

Piano Regolatore Generale

architetto Paolo Orsini
architetto Maria Massimello
architetto Liliana Trossello
architetto Simona Venosta
progettista paesaggista in
coll. gen. Maria Naldi
coll. gen. Massimo Cuffaro
coll. gen. Marco Bionetti

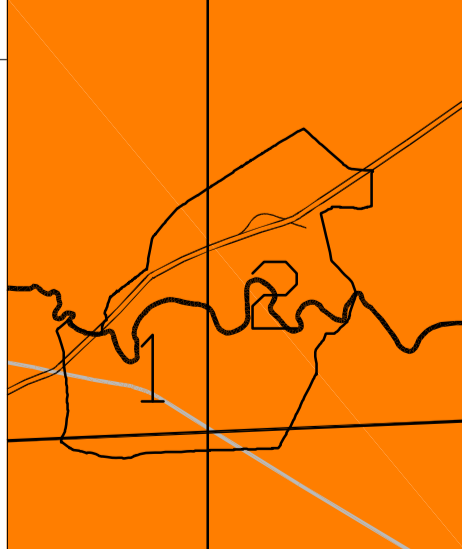
Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica
scala 1 : 5000

Tav. n° 11.7. **1**

dicembre 2022

Elaborato integrato

con Variante semplificata ex art. 17bis, comma 5, L.r. 56/1977, relativa all'attuazione dell'Area RigU-B.1 del Programma di rigenerazione urbana, sociale e architettonica "Collegno Rigenera"



Elaborato grafico redatto a cura del Settore Urbanistica e Ambiente della Città di Collegno.

Il Dirigente di Settore
Arch. Paola TESSITORE

Il Sindaco
Francesco CASCIANO

Il Segretario Generale
Dott. Maurizio FERRO BOSONE